

QUANDO IL VIRUS DA' ALLA TESTA. IL CASO SIAARTI.

Francesco Bottaccioli

La Società scientifica di rianimazione (SIAARTI) ha deciso di rendere pubbliche delle linee guida che invitano gli anestesisti a selezionare i pazienti da inviare in terapia intensiva, in caso di carenza di posti, in base all'età. Una indicazione a prima vista ragionevole: se hai un solo posto e due pazienti, uno di 80 e l'altro di 40 anni scegli di intubare quello di 40 e lasciar morire quello più vecchio. Ma, prima questione: Se hai un paziente di 40 e uno di 50, o uno di 20 e uno di 35 che fai? usi la stessa logica? E ancora: se uno è apparentemente più malandato dell'altro, scegli quello apparentemente più sano? Chi lo stabilisce? L'occhio clinico dell'anestesista che magari sta lì da 12 o 24 ore, più morto che vivo?

La Siaarti in sostanza consegna all'anestesista la decisione sulla vita o sulla morte di un cittadino, superando, con una paginetta scritta da una Associazione privata, tutte le garanzie previste dalle leggi, dalla Costituzione e dallo stesso codice deontologico del medico. Ma la gravità di questa presa di posizione (che non è firmata dall'altra Associazione degli anestesisti ospedalieri, che sarebbe il caso prendesse posizione) sta nel fatto che, se questa è la condizione "di guerra" in cui operano gli anestesisti nelle aree maggiormente colpite, la Siaarti, invece che invitare a praticare una selezione degli umani che ricorda altre epoche storiche, dovrebbe urlarla a tutto il Paese e chiedere misure drastiche, queste sì, non verso i vecchi ma verso chi avrebbe il potere di cambiare in meglio le cose. Risulta che in Lombardia, che è la Regione più colpita, ci sono centinaia di posti di terapia intensiva nelle strutture private. La Siaarti chieda al Governo, alle Regioni e ai Prefetti la requisizione di queste strutture. Chieda uno sforzo massiccio, anche coinvolgendo tutti i cittadini italiani, per reperire risorse da destinare a questa emergenza. Sembra proprio che il virus stia annebbiando la mente di chi dovrebbe averla fredda e lucida. All'epidemia non aggiungiamo la barbarie, perché il lascito sarà spaventoso per tutti.

Ma l'Ordine dei medici smentisce la SIAARTI

Per fortuna, dopo che avevo pubblicamente espresso queste considerazioni su face book il 7.03.2020 alle 19,15, ho potuto leggere le dichiarazioni del Presidente della FNOMCeO, Filippo Anelli, che smentiscono su tutta la linea il documento dell'associazione degli anestesisti. E' una dichiarazione importante quella del Presidente della Federazione degli Ordini dei medici che demolisce le linee guida della Siaarti, ribadendo che il medico non discrimina nessuno in base all'età e che il suo comportamento è soggetto alla Costituzione e al codice deontologico. infine, il Presidente chiarisce che, se ci si dovesse trovare in una condizione di "medicina delle catastrofi", i criteri etici da adottare dovrebbero essere sottoposti a una discussione generale che riguardi tutti i medici e i cittadini e non una associazione di anestesisti. Ringrazio il Presidente dell'Ordine dei medici soprattutto perché, demolendo il documento corporativo della Siaarti, indegno di una società scientifica, ha messo in primo piano il compito principale dell'oggi che è quello di prevenire con tutti i mezzi la catastrofe. È questa la linea su cui tutti, singoli e associazioni, dovrebbero convergere